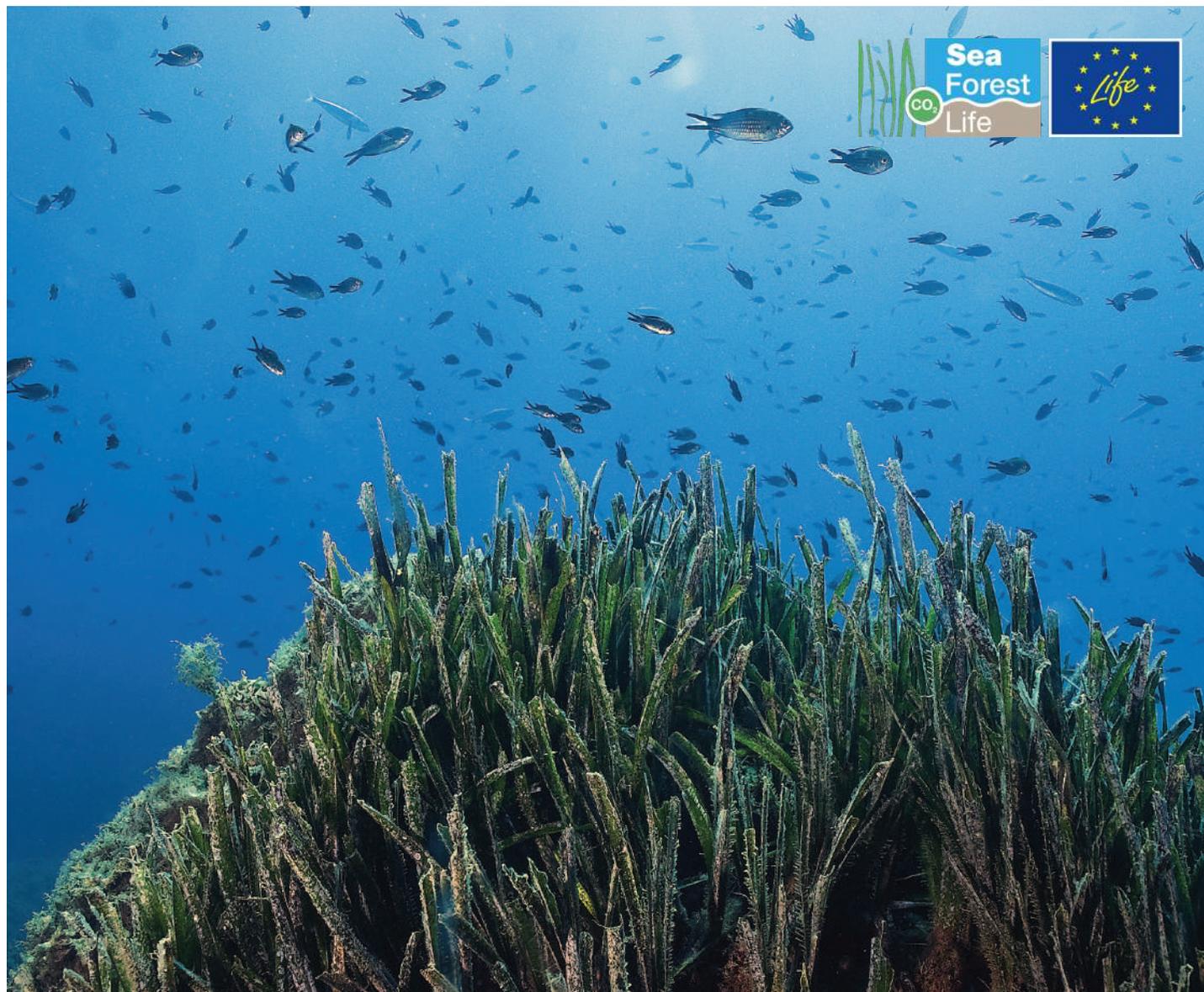


Il Carbonio Blu

O "Blue Carbon" è il carbonio immagazzinato negli ecosistemi costieri e marini. È il carbonio immagazzinato negli ecosistemi costieri e marini (nei mangrovi e nelle praterie di Posidonia) sotto forma di biomassa e sedimenti.

I crediti di carbonio

Il credito di carbonio è una vera e propria unità di carattere finanziario che rappresenta la rimozione di una tonnellata di CO₂ equivalente dall'atmosfera. Rappresenta il carbonio che è stato evitato, ridotto o sequestrato attraverso un progetto e che può essere acquistato come mezzo per compensare le emissioni. Attraverso il semplice processo di acquisto di crediti di carbonio, le organizzazioni indirizzano la finanza verso economie ed ecosistemi in forte difficoltà. Ciò significa che il loro finanziamento non sta solo aiutando a mitigare i cambiamenti climatici, ma contribuisce al miglioramento concreto delle comunità garantendo un miglioramento delle condizioni di vita e apportando benefici sociali, economici ed ambientali su scala globale. Gli ecosistemi Blue Carbon ricoprono circa il 2% dei fondali oceanici, ma immagazzinano circa il 50% del carbonio sepolto nei sedimenti marini. La loro capacità di immagazzinamento è 10 volte quella delle foreste temperate e 50 volte quella delle foreste tropicali. Nonostante siano habitat protetti a livello nazionale e internazionale, questi ecosistemi stanno scomparendo a un ritmo 4 volte superiore di quelli terrestri.



Che cosa è un "LIFE"

LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per il sostegno di progetti ambientali, di protezione della natura e di azioni per il clima in tutta l'UE. L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica ambientale e climatica UE. Dal 1992 a oggi quasi 5.000 progetti finanziati con oltre 6,5 miliardi di €.



SeaForest LIFE

Conservare le praterie di *Posidonia oceanica* per il contrasto ai cambiamenti climatici



Il posidonieto

Le praterie a Posidonia, dette anche posidonieti, sono gli habitat marini in cui vive la *Posidonia oceanica*, una **pianta marina** che, a dispetto di ciò che può far pensare il nome, è endemica del Mar Mediterraneo, ovvero è presente esclusivamente nel Mare Nostro.

La posidonia in numeri

Una delle caratteristiche più importanti di questa pianta è la formazione, nella sua parte inferiore, di una struttura chiamata “matte”, un intreccio di rizomi, radici e sedimento intrappolato. All'interno della “matte” viene immagazzinato circa il 50% del carbonio sepolto nei sedimenti marini di tutto il mondo. La loro capacità di rimuovere anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera fa sì che siano considerati come ottimi depositi di carbonio, e quindi rappresentano una valida strategia per il contrasto dei cambiamenti climatici.

1m²
di
Posidonia

~ Dà rifugio a diverse specie animali;

~ Impedisce l'erosione di 15m di litorale sabbioso;

Le minacce al posidonieto

A partire dagli anni '50, le praterie di Posidonia hanno subito una regressione considerevole, in alcuni casi pari al **90% della loro estensione originaria**.

Le cause sono da attribuire principalmente a fattori antropici, tra cui:

- l'**inquinamento**, che danneggia le praterie attraverso le sostanze chimiche o con l'alta torbidità delle acque;
- la **pesca a strascico**, che pur essendo vietata nei posidonieti, a volte viene praticata ugualmente provocando gravi danni;
- l'**ancoraggio indiscriminato** delle imbarcazioni direttamente sul posidonieto, che provoca gravi danni strappando foglie e rizomi, ma anche piante intere.

~ Genera una superficie fogliare di oltre 40 m²;

~ Produce 10-15 litri di O₂ al giorno;

~ Ma se scompare può costarci fino a 89.000 € all'anno.

Obiettivi di Seaforest LIFE

Il progetto ha come obiettivo generale l'incremento della capacità dei serbatoi di carbonio delle praterie di Posidonia, attraverso azioni di riduzione del degrado e successivo consolidamento dell'habitat 1120* (Praterie di Posidonia), peraltro già protetto da convenzioni europee. Gli obiettivi specifici sono:

Quantificare i depositi di carbonio e i tassi di sequestro degli habitat di prateria di fanerogame

Analizzare i futuri sviluppi, dal tasso di perdita di carbonio alla potenziale fissazione del carbonio

Definire gli standard di valutazione dei serbatoi di carbonio degli habitat del posidonieto

Identificare buone pratiche per la difesa di queste formazioni e dei loro serbatoi di carbonio e per il loro ampliamento

Incoraggiare il dialogo a livello nazionale per attivare una rete di aziende e organizzazioni coinvolte nel mercato del carbon trading

Coinvolgere la rete delle Aree Marine Protette italiane al fine di promuovere progetti di trasferimento dei risultati tecnici conseguiti

Dove si svolge?

Il progetto verrà realizzato in due regioni italiane, e coinvolgerà tre Parchi Nazionali e le rispettive Aree Marine Protette: il **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni** in Campania, il **Parco Nazionale dell'Asinara** e il **Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena** in Sardegna. In un secondo momento esporteremo il modello SeaForest anche a **Malta**, un'isola del Mediterraneo con un'ampia estensione di Posidonieti.